

**a3) Via da Innsbruck!
La questione trentina**



Trento, 11 ott. 1896: inaugurazione del Monumento a Dante «A301»



La battaglia di Bezzecca in Val di Ledro, vinta dai volontari garibaldini nella guerra del 1866. L'esito delle guerre risorgimentali aveva trasformato il ruolo geopolitico del Tirolo, mobilitando al contempo la coscienza nazionale della borghesia trentina. Cesare Binanti (Arco 1863-1955), olio su tela, Museo Storico in Trento «AS02»

Due distretti del tutto italiani

«Osservate, o Signori, i due distretti di Trento e Rovereto; guardate i prodotti del nostro suolo - olio, vino e seta; i costumi, il linguaggio - italiani; la cultura, la storia letteraria - italiana. Sfido chiunque dell'Assemblea a nominarmi un solo letterato tedesco che sia di Trento o di Rovereto, ma tutta l'Europa conosce come letterati italiani il medico Borsieri, l'anatomico Fontana, il vivente filosofo Rosmini».

(G.B. a Prato all'Assemblea di Francoforte, 1848)

Clementino Vannetti, uno dei protagonisti dell'Accademia degli Agiati (riconosciuta da Maria Teresa nel 1753). La sua figura fu assunta tra i padri del „risveglio“ nazionale trentino. Il busto fu solennemente inaugurato a Rovereto nel maggio 1907 «AS02»

La „minaccia“ all'unità del Tirolo

Le richieste di autonomia del Trentino

Nella bufera del 1848 una delegazione trentina aveva portato a Vienna la richiesta di una separazione del Trentino dalla dieta tirolese, «dopo 34 anni di esperienza dolorosa e di mali che afflissero continuamente le nostre campagne, i nostri commerci e gli animi nostri, la nostra dignità ed il sentimento prezioso della nostra nazionalità». Anche all'assemblea costituente germanica di Francoforte la delegazione trentina, guidata dall'abate Giovan Battista a Prato, aveva chiesto, in subordine alla completa separazione e quindi all'annessione al regno dei Savoia, almeno la divisione del Land in due province distinte, una tedesca e una italiana. La rapida successione delle guerre di indipendenza italiane (1848-49, 1859, 1866) finì col rendere i confini meridionali del Tirolo la frontiera col «nemico ereditario». In questa prospettiva, in un clima politico sempre più penetrato dal nazionalismo, le ripetute richieste di un'autonomia del Trentino da Innsbruck trovarono pochi appoggi sia in Tirolo che a Vienna. Anche nel 1861, al momento della ricostituzione delle diete regionali sulla base della nuova Costituzione, l'aspirazione trentina non ebbe ulteriori esiti, nonostante fosse stata accolta dall'assemblea di Kremsier. Non fu accolta nemmeno la proposta di una ripartizione della dieta in due distinte „sezioni nazionali“. Ad essere istituito a Trento nel 1865 fu invece un ufficio separato della Luogotenenza (Statthaltereiateilung) di Innsbruck. Negli anni seguenti l'unica concessione fu quella di un Consiglio provinciale dell'agricoltura a Trento. La maggioranza tedesco-tirolese denunciava che attraverso i progetti di due rappresentanze nazionali di fatto indipendenti, si venisse a minare l'unità e la forza del Tirolo. Molti mettevano in guardia sostenendo che tale autonomia sarebbe stata soltanto un piccolo „acconto“ di ulteriori richieste. Per lunghi periodi i deputati regionali trentini si astennero per protesta dai lavori della dieta.





Sport e società tra le due guerre



Manifesto dei mondiali di calcio a Roma, 1934. La leggendaria nazionale di Vittorio Pozzo contribuisce a rendere il calcio lo sport più amato in Italia <8260>



Oti Casteiner e Karl Dibiasi guidano la nazionale di tuffi e nuoto agli europei del 1934. I successi internazionali della grande scuola bolzanina sarebbero continuati da una generazione all'altra <8261>

Primo Carnera vince il titolo dei pesi massimi nel 1933. La figura del pugile fu molto sfruttata dalla propaganda fascista perché permetteva di sfatare l'immagine dell'italiano piccolo e sottoutilizzato. Quando cominciò a perdere, le „veline“ imposero ai giornali di «non pubblicare foto di Carnera a terra» <8259>

- 1920 Olimpiadi di Anversa (le ultime erano state nel 1912), con 29 nazioni e 2600 atleti.
- 1923 Prima ed. delle Venti-quatt'ore di Le Mans.
- 1924 Olimpiadi di Parigi (44 nazioni e più di 3 mila atleti). Coi Giochi di Chamonix hanno inizio le olimpiadi invernali.
- 1925 Inaugurato a New York il Madison Square Garden, tempio mondiale della boxe; negli Usa lo sport assume presto forma spettacolare e professionistica. Gli scalatori germanici E. Solleder e G. Lettenbauer aprono la „battaglia del sesto grado“ (parete NO della Civetta).
- 1927 Prima ed. delle Mille miglia. V. Demetz è campione italiano di sci nordico; tra gli altri **campioni sudtirolesi** del periodo: H. Kasebacher, S. Menardi (sci nordico); L. Scheinpflug (slittino); H. Nogler, Paula Wiesinger e Frieda Clara (sci).
- 1928 Olimpiadi di Amsterdam (46 nazioni e 3015 atleti). La Carta dello Sport sottopone all'Onb e all'Ond l'attività sportiva degli italiani.
- 1929 Scuola naz. di **sci a Ortisei**. Prima via di sesto grado aperta da scalatori italiani (E. Comici e G. B. Fabjan).
- 1930 In Uruguay prima ed. della Coppa Rimet di calcio.
- 1931 Completato il **polo sportivo di Bolzano** con stadio e lido.
- 1932 Olimpiadi di Los Angeles (38 nazioni e 1400 atleti). Con i tuffatori K. Dibiasi e O. Casteiner la **Bolzano Nuoto** è ai vertici internazionali.
- 1933 Prima cronaca sportiva radiofonica (N. Carosio): l'Eiar e il Luce danno sempre più spazio allo sport. Il regime celebra il titolo mondiale di P. Carnera nei pesi massimi.
- 1934 L'Italia di V. Pozzo si aggiudica la 2° ed. della coppa Rimet
- 1935 Primi „Littorali della neve“ in Val Gardena. **Ippodromo di Merano.**
- 1936 Olimpiadi di Berlino (49 nazioni e più di 4 mila atleti); grande effetto propagandistico per il Reich. Documentario *Olimpia* di L. Riefenstahl. L'atleta di colore J. Owens vince 4 medaglie d'oro. T. Ruedl è responsabile sportivo della **Volksgruppe** sudtirolese. L'Italia vince per la 2° volta la coppa Rimet in Francia.
- 1938 Lo storico J. Huizinga pubblica *Homo ludens* sulla cultura del gioco e dello sport. Nell'ambito delle „opzioni“ molti atleti sudtirolesi assumono cittadinanza germanica.
- 1939

